

**COMUNE DI REGGELLO**  
(Provincia di Firenze)

***NOTA INTEGRATIVA***

***AL***

***BILANCIO DI PREVISIONE***  
***ANNI 2015-2017***

## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015-2017

(punto 9.2 del principio contabile della programmazione, allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011)

### CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Con riferimento agli stanziamenti di entrata le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri.

#### **Imposte e tasse e proventi assimilati**

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Per l'anno 2015 si da atto che il bilancio di previsione 2015-2017 è stato redatto secondo politiche tributarie e fiscali con gettito previsto in linea rispetto al precedente esercizio.

Proseguirà l'attività del progetto di equità fiscale finalizzato al recupero dell'evasione. Tale progetto comporta lo svolgimento di attività molto complesse consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati ed i versamenti effettuati.

In particolare è in corso un'intensa attività rivolta alla "bonifica" della banca dati della tassa sui rifiuti, trasmessa dal soggetto gestore.

Negli ultimi anni, il legislatore ha introdotto importanti novità in materia di fiscalità locale che hanno comportato un notevole sforzo per la loro applicazione.

Ad oggi è necessario proseguire un'intensa attività di aggiornamento delle banche dati, apportando le dovute variazioni ai dati presenti negli archivi soprattutto nella prospettiva di un controllo più mirato nei confronti dell'IMU in quanto l'attività di controllo sull'ICI si sta esaurendo essendo un tributo ormai soppresso di cui restano poche annualità in quanto non ancora prescritte oggetto di verifica.

Questa fase, comporterà ulteriori sforzi operativi sicuramente non ordinari, da parte dell'ufficio competente.

#### **IUC**

L'art. 1, comma 639 della legge 147/2013 ha introdotto un nuovo tributo denominato IUC. A norma di detto articolato la IUC è così definita, *"essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore*

*e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore".*

La gestione delle tre singole componenti avviene in maniera autonoma.

Ad un anno dalla loro approvazione i regolamenti dei tre tributi non sono stati oggetto di modifiche.

### **TASI**

La componente TASI, finalizzata al finanziamento dei servizi indivisibili erogati dall'Amministrazione, ha una natura dicotomica, anche se è formata da una prevalente componente di natura patrimoniale.

Anche per l'anno 2015 il tributo si applica secondo le aliquote dell'anno precedente.

La previsione inserita in bilancio è in linea con quanto introitato per l'anno precedente.

Con i proventi della TASI sono stati finanziati tutta una serie di servizi indivisibili per i quali non è previsto alcun tributo o tariffa a carico della collettività.

Questo tributo potrebbe sparire nel corso dell'anno 2015 a fronte di un riordino della tassazione sugli immobili, unitamente all'IMU.

### **IMU**

Anche per l'IMU la previsione inserita in bilancio è in linea con quanto introitato per l'anno precedente. L'importo stanziato è al netto della trattenuta a titolo di quota di contribuzione del Comune di Reggello al Fondo di Solidarietà Comunale, stimato in circa un milione e 417 mila euro, che verrà effettuata direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla quota comunale di gettito IMU.

L'aliquota ordinaria è stata confermata nella misura del 0,86%.

### **TARI**

Il citato articolo 1, dal comma 641 al comma 668 prevede che il tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "norme per la

elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, “l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali” (comma 1), in modo da “coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani” (comma 2).

La tariffa deve essere calcolata in maniera da consentire di recuperare tutti i costi di gestione del servizio come risultanti dal Piano Finanziario e dal P.E.F.

Le tariffe TARI 2015 saranno inferiori rispetto a quelle corrispondenti applicate nel 2014 soprattutto a causa dell'intenso lavoro di bonifica della banca dati con l'aumento delle superfici imponibili e del numero dei contribuenti.

### **Compartecipazione di tributi**

E' prevista l'addizionale Irpef comunale con le seguenti aliquote invariate rispetto allo scorso anno:

0- 15.000 euro: 0,70 %

15.000-28.000 euro: 0,72 %

28.000-55.000 euro: 0,75%

55.000-75.000 euro: 0,78 %

Oltre 75.000 euro :0,80 %.

Il gettito previsto è pari a 1.745.000 euro.

### **Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali**

La compartecipazione al Fondo di Solidarietà è pari a -39.708,72 euro secondo i dati pubblicati dal Ministero dell'Interno e saranno recuperati dall'Agenzia delle Entrate dal gettito IMU. E' stato corrisposto nel 2015 un importo pari a 14.986,98 euro relativo ad un conguaglio di anni pregressi.

### **Trasferimenti correnti**

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente. Si segnala che si tratta per lo più di trasferimenti regionali erogati per specifiche finalità.

### **Entrate Extratributarie**

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi, sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi.

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti; all'andamento storico consolidato per le concessioni cimiteriali.

Le sanzioni per violazione del codice della strada sono state stimate in base alle attività sanzionatorie previste dal servizio di vigilanza.

### **Tributi in conto capitale**

Non sono previste entrate da tributi in conto capitale.

### **Proventi ed oneri di urbanizzazione**

I proventi dei permessi a costruire, sono stati calcolati tenuto conto dei rateizzi delle concessioni già rilasciate e del gettito medio registrato nel triennio 2012-2014.

Tale tipologia di entrata è stata destinata al finanziamento di spese di investimento nella misura del 26,13% per l'anno 2015 ed integralmente per gli anni successivi.

### **Accensione di Mutui e prestiti**

Non sono previste assunzioni di nuovi mutui per l'intero triennio di riferimento del bilancio.

### **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione. Fatte salve le eccezioni tassativamente individuate dai principi contabili, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità.

Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Si segnala inoltre che non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- b) i crediti assistiti da fideiussione;
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che il comma 509 della Legge di stabilità 2015 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo. Nello specifico si riduce la percentuale minima di accantonamento, prevedendone al tempo stesso una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze dei singoli enti locali. Nel 2015 gli enti locali che non hanno effettuato la sperimentazione contabile sono difatti tenuti a stanziare a tale titolo almeno il 36 per cento (anziché il 50) dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti dubbia esigibilità da allegare al bilancio di previsione, mentre per gli enti sperimentatori tale percentuale è del 55 per cento.

E' stata stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Fondo crediti di dubbia e difficile esazione" (Funzione 1, Servizio 8, Intervento 10) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Si è effettuato il calcolo tramite la media semplice degli ultimi 5 esercizi tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti a livello di capitolo in quanto ritenuta più congruente con la situazione effettiva di riscossione dei crediti. Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa si è proceduto alla determinazione sulla base di dati extra contabili mentre per quelle di recente istituzione (prive dei dati del quinquennio di riferimento) si è proceduto sulla base di una prudente valutazione.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato in € 652.654,79 per l'anno 2015, in € 717.004,34 per l'anno 2016 ed € 912.550,98 per l'anno 2017, è evidenziato nell'apposito prospetto del bilancio secondo lo schema armonizzato.

### **Spesa corrente**

La spesa corrente è stata calcolata tenendo conto in particolare di:

- Personale in servizio
- Interessi, su mutui in ammortamento, attualmente tutti a tasso fisso
- Contratti e convenzioni in essere
- Spese per utenze e servizi di rete
- Spese per le elezioni, controbilanciate da analoga previsione di entrata

E cercando di garantire nei limiti del possibile, per le altre voci di spesa, gli stanziamenti iniziali dell'esercizio precedente.

### **Spesa di investimento**

Gli stanziamenti sono iscritti in bilancio in relazione all'effettiva esigibilità, tenuto conto del riaccertamento straordinario dei residui. Per l'elenco degli investimenti si veda il programma "Investimenti" della Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017.

### **Avanzo di amministrazione applicato**

Il Consiglio Comunale ha già approvato il Rendiconto della gestione 2014. Nel Bilancio 2015/2017 è stata prevista l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione integralmente per spese di investimento per euro 1.264.920,28, di cui euro 686.420,28 provenienti dalla quota vincolata dell'avanzo ed euro 578.500,00 derivante dalla quota destinata ad investimenti.

### **Previsione flussi di cassa**

I flussi di cassa, ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati:

per quanto riguarda l'entrata, in relazione a:

- effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio (tenuto quindi conto dei crediti di dubbia esigibilità svalutati in sede di rendiconto);
- previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale;

per quanto riguarda la spesa in relazione a:

- debiti maturati;
- flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.);
- scadenze contrattuali;
- cronoprogramma degli investimenti.

E' stato verificato che, salvo manovre statali di particolare rilievo sui termini di versamento di imposte e fondi perequativi, in vigenza della normativa attuale, non sono prevedibili ipotesi di squilibrio di cassa e conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Nel corso della gestione saranno sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di:

- attivare esclusivamente le spese di investimento che possono essere anche pagate rispettando comunque i vincoli del Patto di Stabilità Interno;
- rispettare termini di pagamento delle fatture.

## ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

### Garanzie prestate dall'ente

L'Ente nel 2011 ha prestato una polizza fideiussoria di € 320.000,00 a garanzia parziale del mutuo di € 500.000,00 della durata di 15 anni assunto dall'SSD Resco Reggello per i lavori di miglorie dell'impianto sportivo del capoluogo di proprietà del Comune.

### Strumenti finanziari derivati

L'Ente non ha in essere alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati

### Elenco degli organismi partecipati

Il Comune di Reggello detiene partecipazioni nei seguenti organismi, al 31/12/2013:

NOMINATIVO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DEL COMUNE (%)	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZIO
Casa S.p.A.	1,00	10.798.336,00	550.123,00
Toscana Energia S.p.A.	0,0087	349.693.097,00	36.755.265,00
A.E.R. Ambiente Energia Risorse S.p.a.	0,36	4.560.494,00	284.350,00
Terre del Levante S.C.A.R.L. (in liquidazione)	10,00	273,00	-58.379,00
A.E.R. Impianti Srl	7,75	772.078,00	-19.432,00
Farmavaldarno S.p.a.	7,86	2.579.457,00	8.907,00
Valdarno Sviluppo S.p.a. (in liquidazione)	1,42	382.600,00	-191.015,00
OL.C.A.S.	1,59	450.463,00	9.717,00
PUBLIACQUA S.p.A.	0,704	207.762.198,00	30.235.444,00

### Accantonamenti per perdite delle società partecipate.

Dal 1° gennaio 2015 sono in vigore i commi 550 e seguenti dell'art. 1, Legge di stabilità 2014, che prevedono, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.



Com'è noto per tale disposizione è prevista un'applicazione graduale che distingue tra chi peggiora e chi migliora i conti.

- Nel primo caso, ovvero di aziende che dall'utile passano alla perdita oppure hanno una perdita superiore a quella media del triennio 2011/2013, nel preventivo 2015 sarà accantonato il 25% della perdita di esercizio 2014 della società, (poi a seguire il 50% nel preventivo del 2016 e il 75% in quello del 2017, per arrivar infine al 2018 ad essere a pieno regime).
- Per le società che hanno una perdita media nel triennio 2011/2013 superiore a quella del bilancio di esercizio 2014, l'accantonamento corrisponde ad *"una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011/2013 migliorato, rispettivamente, del 25% nel 2014, del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016"*.

Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile.

In attesa dell'approvazione definitiva di tutti i bilanci delle società partecipate sono stati prudentemente accantonati nel bilancio di previsione euro 6.000,00 per l'esercizio 2015, euro 12.000,00 per l'esercizio 2016 e euro 18.000,00 per l'esercizio 2017. Dopo l'approvazione definitiva di tutti i bilanci, sarà verificata la congruenza dell'accantonamento.

#### **Accantonamenti per spese legali**

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), vigente dal 1 gennaio 2015, ha introdotto i seguenti nuovi obblighi in materia di bilancio di previsione:

*"In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio). In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio". ... " L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti"*.

All'esito delle verifiche ricognitive effettuate dai competenti uffici, sono stati previsti nel bilancio 2015 accantonamenti al fondo rischi spese legali per complessive euro 40.000,00 per ciascuno degli esercizi 2015, 2016 e 2017.

